



## «Rovine di guerra tra acqua e gole I misteri della città underground»

Le macerie dei bombardamenti della seconda guerra mondiale — fondamenta, case, palazzi che si sono accartocciati e che sono stati spinti giù dalle nuove costruzioni — e più indietro nel tempo i resti medievali, e più dietro ancora altri resti, quelli romani. Quanta storia c'è, nascosta e a volte persa nel sottosuolo, e nel nostro caso nel sottosuolo di Milano. Un sottosuolo che, dice Marco Balini, docente alla Statale del Dipartimento di Scienze della terra, è tra le altre cose pieno zeppo d'acqua. Ma proprio proprio pieno. E del resto, basti pensare che in origine, un milione di anni fa, «c'erano ghiacciai a trenta chilometri di distanza dove oggi sorge la città» spiega Balini. E allora, «scavando nel sottosuolo come stanno facendo i minatori nei tunnel delle nuove metropolitane — prosegue il professore — non è raro trovare sentieri che un tempo furono i letti di fiume». E in cos'altro è possibile imbattersi? «Il territorio è quasi totalmente composto da sabbie e da ghiaie. Uno strato di sabbie e ghiaie che scende compatto e uguale fino a un centinaio di metri di profondità. A volte, c'è anche dell'argilla». Tutto qui? Un po' di roccia no? «C'è una presenza scarsa». Possono presentarsi inconvenienti, brutte sorprese, trappole? «Be', l'acqua è sempre in agguato. E può provocare infiltrazioni e smottamenti» dice Balini. Chissà quanto d'altro c'è, nel sottosuolo milanese. Non elementi naturali: ma scampoli di vissuto. Le leggende raccontano di cripte, tunnel, di passaggi segreti d'epoca medievale, di rifugi anti-aerei rimasti immacolati. Le leggende raccontano finanche di collegamenti tra il Duomo e il Castello, tra il Castello e la Darsena: collegamenti mai trovati, perché forse, in fondo — parecchio in fondo — anche le città hanno segreti che si tengono ben stretti.